

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL LAZIO
N. 5 DEL 23 LUGLIO 2024**

PARERE OBBLIGATORIO EX ART. 11, COMMA 2, LETTERA A DELLA L.R. 1/2007, E SS.MM., IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 28 DEL 1° LUGLIO 2024 CONCERNENTE “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2025 – ANNI 2025-2027”.

VISTO lo Statuto della Regione, e in particolare l’art. 67 relativo alle funzioni e prerogative del CAL e l’art. 4 secondo cui *“la Regione favorisce il concorso dei Comuni, delle Province e degli altri enti locali, in quanto istituzioni autonome rappresentative delle rispettive comunità, alla determinazione delle proprie scelte politiche e degli obiettivi generali della programmazione socio-economica e territoriale”*;

VISTA la Legge regionale 1/2007 e s.m. che all’art. 11, comma 2, lett. a) stabilisce che il CAL: *“esprime parere obbligatorio, a maggioranza assoluta dei componenti, sulle proposte di legge regionale licenziate dalla commissione consiliare competente relative alla revisione dello Statuto, al bilancio di previsione finanziario, alla stabilità regionale nonché sul documento di economia e finanza regionale e sugli strumenti di programmazione generale socio-economica e di pianificazione generale territoriale della Regione; esprime, altresì, parere sulle modifiche alla presente legge e su tutte le altre questioni ad esso demandate dallo Statuto e dalla legge regionale”* ;

VISTO il proprio *“Regolamento interno”* approvato nella seduta del 15 luglio 2009;

VISTA la nota CRL. Registro Ufficiale. 0017930. 19-07-2024. h.12.08 a firma del Presidente del Consiglio regionale con la quale si rappresenta che *“l’articolo 11, comma 2, lettera a) della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) e successive modifiche prevede il parere obbligatorio del Consiglio delle autonomie locali sul documento di economia e finanza regionale”* e che *“Poiché la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari in data 7 luglio 2024 ha stabilito la convocazione del Consiglio regionale per mercoledì 24 luglio 2024 per esaminare anche la proposta di deliberazione consiliare sopra riportata, al fine di garantire la programmazione dei lavori dell’Aula, il termine per poter esprimere il previsto parere è fissato, ai sensi dell’articolo 11, comma 3, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche, in giorni quattro dal ricevimento della proposta di legge regionale allegata alla presente”*;

CONSIDERATO che la IV Commissione Consiliare Permanente *“Bilancio, programmazione economico-finanziaria partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio”* nella seduta del 18 luglio 2024, ha approvato la proposta di deliberazione consiliare in esame;

TENUTO CONTO che il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-Anni 2025-2027 della Regione Lazio è stato elaborato nel rispetto del Principio contabile applicato della programmazione e della legge 12 agosto 2020, n. 11 recante *Legge di contabilità regionale*, considerando le leggi regionali di stabilità 2024 e del bilancio di previsione 2024-2026;

TENUTO CONTO che la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» – ovvero le priorità di politica economica e finanziaria finalizzate a raggiungere gli obiettivi della strategia regionale per la XII legislatura «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale» – è stata definita nel programma di governo per la XII legislatura ovvero nel Documento Strategico di Programmazione 2023 (marzo 2023) e nell’Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023 (ottobre 2023);

TENUTO CONTO che proseguirà nel prossimo triennio l’azione della politica di bilancio avviata da marzo 2023 attraverso: piani di spesa pubblica per attuare gli interventi previsti dalla «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» 2023-2028, politiche di rientro del debito per il risanamento della finanza regionale, misure di politica fiscale in funzione redistributiva, politiche per la coesione e la competitività per il riequilibrio settoriale e territoriale;

TENUTO CONTO che le politiche di bilancio e la manovra finanziaria 2025-2027 garantiranno gli equilibri di bilancio con un orientamento prevalentemente espansivo di cui beneficeranno sia le famiglie sia le imprese in uno scenario macroeconomico in cui si prevede un rafforzamento graduale dell’attività economica regionale a seguito del recupero del potere d’acquisto delle famiglie e della realizzazione di una parte rilevante della spesa pubblica per l’attuazione del programma di governo;

TENUTO CONTO che nel sintetizzare i principali fattori che delineano la macroeconomia internazionale, nell’eurozona e in Italia, si attende una crescita mondiale media annua attorno al 3,0 per cento fino alla fine dell’attuale decennio e che le politiche monetarie della Banca Centrale Europea sono attese – nel breve termine – più accomodanti e, inoltre, che le più recenti proiezioni macroeconomiche prevedono per l’Italia una crescita del prodotto dello 0,6 per cento nel 2024 e dello 0,9 nel 2025;

TENUTO CONTO della fase deflattiva dell’economia italiana;

TENUTO CONTO che:

- nel Lazio – secondo le rilevazioni ufficiali disponibili (2022) – la crescita complessiva del valore aggiunto era risultata robusta e pari a quella nazionale;
- il gap tra il valore aggiunto manifatturiero regionale e quello della media delle regioni del Centro-nord e della media nazionale permane elevato;
- il Pil per abitante a valori concatenati, nell’ultimo triennio disponibile 2020-2022, è aumentato mediamente al tasso del 4,9 per cento;
- il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel è cresciuto sia nel 2021 sia nel 2022 al tasso del 5,4 per cento;
- gli investimenti fissi lordi interni, già nel 2021, avevano sopravanzato il valore pre-pandemia;
- i fattori di squilibrio nel contesto economico globale, le crisi in più aree del mondo e il rilevante rallentamento dell’attività economica nell’euro-zona, hanno riportato il valore delle esportazioni regionali nel 2023 ai livelli del 2021, riducendosi dell’11,0 per cento rispetto al 2022;
- la bilancia commerciale regionale, permane passiva con un saldo commerciale negativo quasi doppio rispetto al 2021 ma in diminuzione rispetto al 2022;
- la popolazione del Lazio – nel 2023 – è lievemente diminuita sintetizzando la riduzione dell’1,5 per cento della popolazione in età lavorativa e – in parallelo – l’aumento del 3,1 per cento della quota degli ultra65enni;
- che il tasso di natalità – nell’ultimo decennio – ha avuto un decremento rilevante passando da 9,2 nati (ogni 1.000 abitanti) a 6,0 nati e che nel prossimo decennio le previsioni della popolazione regionale segnalano una riduzione della popolazione residente di quasi 86mila unità; nell’ultimo biennio si stima un incremento del numero di occupati superiore a 54mila unità e che, in termini di posizione nella professione, dei 2milioni375mila occupati, nel 2023, oltre l’80 per cento (pari a 1milione 906mila unità) sono risultati occupati alle dipendenze in crescita del 2,1 per cento rispetto al 2022;
- che nell’ultimo triennio, oltre alla prosecuzione delle attività tecniche e di coordinamento dell’attuazione sulle quattro aree del Lazio, individuate per il periodo 2014-2020, è stata avviata la procedura di selezione

di ulteriori aree interne da inserire nell'alveo della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e che le politiche regionali sulle aree interne del Lazio (Valle di Comino, Monti Reatini, Monti Simbruini, Alta Tuscia-Antica Città di Castro) ammesse al finanziamento della SNAI, hanno una disponibilità finanziaria per la realizzazione degli interventi di 56,5 milioni derivanti da risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e dal Fondo di Sviluppo e Coesione;

TENUTO CONTO che:

- il totale delle risorse disponibili derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) per il ciclo di programmazione 2014-2020, alla fine del 2023, è risultato pari a 2,6 miliardi circa al netto – per il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – delle risorse transitate nel Programma Operativo Complementare;
- per la realizzazione della Strategia Europa 2020, alla fine del 2023, aveva consentito di svolgere procedure di attuazione – attraverso avvisi, bandi e convenzioni – vincolando risorse su capitoli del bilancio regionale per un ammontare di 2,9 miliardi circa e di impegnare fondi per oltre 3,0 miliardi e che i pagamenti, alla fine dello scorso anno, sono stati pari alla dotazione finanziaria e la spesa certificata si è attestata a circa 2,1 miliardi;
- che il complesso della dotazione finanziaria per le politiche di coesione 2021-2027 è di 4,04 miliardi circa e che gli impegni di spesa, alla data del 31 dicembre 2023, sono risultati pari a 561 milioni;

TENUTO CONTO degli indirizzi delle politiche europee (Green Deal europeo; Europa pronta per l'era digitale; Economia al servizio delle persone; Europa più forte nel mondo; Promuovere lo stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea) e nazionali (politiche per il lavoro e misure pensionistiche; tutela della salute per il potenziamento dell'assistenza territoriale e per le nuove assunzioni di personale sanitario; rinnovo dei contratti per il pubblico impiego; politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e il governo del territorio destinati, in particolare, alla ricostruzione dei territori interessati dagli eventi catastrofici degli ultimi anni);

TENUTO CONTO dei quadri tendenziali di previsione macroeconomica e di finanza pubblica del Documento di Economia e Finanza 2024;

TENUTO CONTO che:

- il programma di governo regionale in attuazione riguarda 318 azioni/interventi/misure/*policy* per la realizzazione di 17 «obiettivi programmatici» contenuti in 6 «indirizzi programmatici»;
- il volume delle risorse finanziarie disponibili è stato stimato attorno a 20,5 miliardi circa durante il monitoraggio finanziario del primo trimestre dell'anno in corso;
- dal monitoraggio del programma di governo – svolto lo scorso aprile per tutti i 6 indirizzi programmatici («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali», «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» e «Investimenti settoriali») – delle 318 azioni ne risultavano concluse 3, avviate 98, in corso di avviamento 20, in via di conclusione 14 e che 11 azioni sono state segnalate «prioritarie» nel prossimo anno.

TENUTO CONTO che la programmazione economico-finanziaria 2025-2027 ha tenuto in considerazione, le analisi (e i risultati) delle politiche per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva realizzati negli ultimi dieci anni

TENUTO CONTO che:

- gli obiettivi di finanza pubblica regionale 2025-2027, riguardano le politiche per il riequilibrio finanziario e, nel quadro macroeconomico in evoluzione, la spesa per gli investimenti prevista dal programma di legislatura;
- nel bilancio di previsione finanziario 2024-2026, la spesa corrente passerebbe da 16,6 miliardi nell'anno in corso a 16,0 miliardi nel 2026;
- la componente in conto capitale era stata stimata pari a 1,5 miliardi nel 2024, 1,4 miliardi nel 2025 e 1,3 miliardi nel 2026.
- nel corso del 2023, delle 24 leggi regionali approvate, il gruppo più numeroso di esse ha inciso sul

- bilancio regionale – con maggiori oneri – per circa 686 milioni nel triennio 2023-2025;
- le analisi sulla gestione dell'esercizio 2023 hanno determinato il risultato di amministrazione pari a 2,785 miliardi circa, il disavanzo effettivo pari a 284 milioni circa e il disavanzo effettivo al lordo dello stock di perenzione pari a 572 milioni circa;
- le politiche di rientro del debito, nel 2023, sono proseguite determinando una riduzione dello stock dell'1,9 per cento rispetto al 2022 raggiungendo il livello di 21,7 miliardi;

TENUTO CONTO che in tema di salute e di politiche del Sistema Sanitario Regionale:

- vi sarà – nei prossimi vent'anni – una riduzione della popolazione della classe in età lavorativa e un rilevante incremento (oltre mezzo milione di unità) degli ultra65enni e che lo stato di salute, considerati gli effetti negativi derivanti dalla pandemia, si presenta – prevalentemente – in miglioramento;
- che l'offerta sanitaria regionale, tra il 2012 e il 2022, ha coperto una domanda di cure (ospedaliera), in media d'anno, attorno ai 508mila ricoveri;
- che nello scorso anno al Lazio era stata attribuita una quota di accesso al Fondo Sanitario Nazionale indistinto pari al 9,61 per cento e che il Fondo Sanitario Lazio aveva una dotazione di 11,918 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2022, di 320,43 milioni;
- che la programmazione 2025-2027 degli interventi regionali in ambito sanitario, deriva dal Programma operativo 2024-2026 e che le principali linee d'azione del prossimo triennio riguarderanno le «prestazioni e i servizi del Sistema Sanitario Regionale», la «prevenzione sanitaria», l'«assistenza sanitaria» e l'«assistenza ospedaliera»;

TENUTO CONTO che:

- la manovra di bilancio prevista riguarderà 10 miliardi circa per il triennio di previsione 2025-2027 e che rispetto alle precedenti manovre di bilancio s'incrementa la componente della spesa corrente che consente una maggiore flessibilità nelle decisioni di politica di bilancio e che la parte della spesa in conto capitale della manovra, per il periodo di previsione, è stata stimata in circa 900 milioni;
- le misure della manovra fiscale – per le famiglie e le imprese – per gli anni d'imposta 2025 e 2026, sono previste ammontare a 200 milioni;
- si prevede che lo stock di debito – pari a 21,7 miliardi nel 2023 – dovrebbe attestarsi, nel 2027, attorno a 19,5 miliardi;
- sul versante macroeconomico, la manovra di bilancio prevista per il 2025-2027 determinerebbe un impatto sul PIL regionale pari a circa 0,8 punti percentuali in più, nella media del triennio, rispetto alla dinamica tendenziale e che, dunque, la crescita reale attesa (programmatica) sarebbe pari al 2,3 per cento nel 2025, all'1,7 per cento nel 2026 e allo 0,9 per cento nel 2027;

CONSIDERATO che è necessario intervenire, al fine di garantire il diritto allo studio nell'età del diritto-obbligo di istruzione e formazione, a sostegno degli enti locali aumentando le risorse destinate all'acquisto dei libri di testo per la scuola primaria;

CONSIDERATO che occorre sostenere i piccoli Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti incentivando i fondi destinati a sostegno delle piccole manifestazioni locali;

CONSIDERATO che nell'attuale fase di completamento dei progetti previsti nel PNRR è necessario iniziare a prevedere e impostare un quadro finanziario stabile, nel quale programmare la sostenibilità e l'efficacia dei servizi (socio-sanitari, scolastici, relativi alla mobilità e al ciclo dei rifiuti) da prestare alle comunità locali, anche esaltando e valorizzando il complesso delle tante potenzialità ambientali, culturali e turistiche;

RITENUTO di esprimere la necessità, tra l'altro avanzata da tempo dai Sindaci e dalle Associazioni delle AA LL di una definizione dell'attuale assetto istituzionale, condiviso e più equilibrato, che, nel rispetto dei principi di adeguatezza, economicità e differenziazione, fissi poteri e prerogative non in base alla dimensione territoriale,

ma alla capacità di erogare le prestazioni pubbliche alla collettività;

CONSIDERATO l'isolamento sociale ed economico dei piccoli comuni, soprattutto quelli che vivono in zone marginali e periferiche, prodotto dal progressivo spopolamento e costante invecchiamento, un vistoso decremento delle natalità da una disoccupazione strutturale e da un gap tecnologico, sta evidenziando un livello insostenibile di sacche di povertà e nuove disuguaglianze, tali da determinare i rischi di uno squilibrio territoriale (centro/periferia, città/ borghi) che può compromettere definitivamente lo sviluppo e la crescita di questi territori, con particolare riferimento al sostegno per i servizi di primo soccorso e di punto di assistenza territoriale (PAT);

CONSIDERATO che i LEA non sono esigibili in modo uniforme sul territorio e che i LEP previsti dalla Legge 26 giugno 2024 n. 86 “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione” non sono stati ancora definiti né sono state indicate le risorse e relative fonti per il loro finanziamento, è necessario mettere in campo le risorse necessarie finalizzate a scongiurare il rischio di aumentare il divario tra la popolazione di territori differenti anche in ambito sanitario e volendo piuttosto promuovere il principio di uguaglianza tra cittadini e territori;

CONSIDERATO che le indicazioni del DEFR in esame, possano conseguire i risultati sperati si dovrebbe mettere in campo un'operatività adeguata in termini di sistema, coinvolgendo i comuni, le province e gli altri enti locali in termini di sussidiarietà,

RITENUTO che il DEFR 25/27 debba cominciare a gettare uno sguardo al dopo PNRR, quando le opere realizzate dovranno entrare in funzione ed esplicitare le loro attività in termini di servizi alle comunità. La gestione e la manutenzione delle opere realizzate richiederà uno sforzo complessivo notevole, di cui dobbiamo cominciare a preoccuparci in quanto sarà difficile che i comuni da soli, e con le casse già in difficoltà per la parte corrente, possano riuscire a rendere operativi tutti i maggiori servizi da attivare a seguito delle opere del PNRR. Affinché lo sforzo operativo compiuto a tutti i livelli dalla comunità nazionale, alla comunità regionale, fino al singolo piccolo comune cambi effettivamente la qualità della vita dei nostri cittadini, è necessario mettere in campo un lavoro sinergico di sostegno per l'attivazione e il funzionamento dei servizi conseguenti alle opere del PNRR;

CONSIDERATO che sia la Costituzione, artt.5 e 118, che il TUEL artt.4 e 5, hanno provveduto ad individuare il “Sistema Regionale delle Autonomie Locali” e le modalità di formazione ed applicazione della programmazione regionale, cui poche Regioni, e non il Lazio, si sono adeguate;

RITENUTO che è indispensabile un ruolo di Ente intermedio di prossimità come le Comunità Montane, il cui modello tratto dagli artt. 27/28/29 del TUEL, si è dimostrato molto più affidabile e praticabile di quello delle Unioni Montane di cui all'art.32 TUEL;

CONSIDERATO che è necessario prevedere le risorse per migliorare, nella concretezza degli interventi, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, il Governo del territorio di cui si occupano le Comunità Montane,

CONSIDERATO che ad oggi il supporto economico ai canoni di locazione è saltato per l'anno 2023 e che anche nell'anno 2024 non si hanno notizie a riguardo, si ritiene opportuno che questo supporto finanziario previsto dalle leggi regionali 431/98 e 12/99 possa essere riproposto per l'annualità 2025 e a seguire;

RITENUTO che la Regione Lazio nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 definisce in modo organico il quadro finanziario di intervento per i prossimi anni.

L'UPI Lazio sottolinea l'esigenza di prevedere una particolare attenzione per le Province nella ripartizione delle risorse di competenza regionale. Le Province del Lazio sottolineano: l'esigenza che la Regione proceda a riconoscere nei prossimi mesi, prima della fine dell'anno 2024, le risorse previste dalla legge regionale 17/23 per la copertura delle funzioni delegate esercitate dalle Province;

RITENUTO che è necessario di costruire un sistema regionale equilibrato delle autonomie locali che permetta alle Province e alla Città metropolitana di supportare la Regione nel monitoraggio dell'utilizzo dei diversi fondi europei e che possa consentire agli enti locali di rafforzare la loro capacità amministrativa attraverso l'esercizio delle funzioni conoscitive, strumentali e di controllo degli enti locali in ambito provinciale e metropolitano;

RITENUTO che la Regione Lazio deve avviare nel 2025, insieme alle associazioni degli enti locali, un'iniziativa organica di riordino della legislazione regionale in materia di funzioni degli enti locali, in un quadro coordinato di interventi che permettano di chiarire bene "chi fa cosa" nei diversi settori, valorizzando il ruolo che le Province del Lazio possono avere per rispondere alle esigenze delle diverse.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio

DELIBERA

di esprimere parere favorevole a maggioranza assoluta dei componenti alla proposta di deliberazione consiliare n.28 del 1° luglio 2024 recante "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2025 – ANNI 2025-2027", con le seguenti osservazioni:

- a pag. 84 del documento, nel secondo capoverso, dopo la lettera iii) inserire la seguente: "iv) sostegno ai comuni per il per il sostenimento delle spese scolastiche nell'ambito dell'istruzione primaria assegnando maggiori risorse per il diritto allo studio, soprattutto rimborsare ai comuni almeno il 50% (per i comuni sopra 5000 abitanti) e il 70% ai comuni (sotto 5000 abitanti) il cofinanziamento all'acquisto dei libri di testo per la scuola primaria oggi a totale carico delle casse comunali.

Il Presidente
F.to Luisa Piacentini